



Teatro
Antonelli a Pergine
con l'omaggio
dedicato a Schwab

a pagina 14 Marsilli



Cultura
L'acqua rabbiosa
Quando la natura
si ribella all'uomo

a pagina 13 Dal Lago Veneri



Sport
Dalla corsa alla forza
Il trentino Depedri
eroe degli ostacoli

a pagina 12 Ferro

OGGI 33°C			
Serenità			
Vento: variabile 2 Km/h			
Umidità: 32%			
LUN	MAR	MER	GIO
17°/33°	19°/28°	16°/28°	18°/26°
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com			
Onomastici: Elisabetta, Priscilla			

CORRIERE DEL TRENINO



Agenda elettorale

LA SANITÀ E I SEGNI DEL TEMPO

di Luca Malossini

Una telefonata come molte che giungono in redazione. Tono pacato, ma fermo: «Secondo lei è possibile fare aspettare al Pronto soccorso una signora anziana seduta su una sedia a rotelle per nove ore?». No, non è possibile. E questo al netto delle emergenze giornaliere e al di là di ogni considerazione sullo stato in cui versa la sanità trentina che le classifiche nazionali piazzano sistematicamente — anche giustamente — al primo posto per finanziamenti e offerta. Ecco qui il tema dei temi, attorno al quale è opportuno e auspicabile fare ruotare la prossima agenda elettorale. Siamo primi e osannati ma mostriamo i segni del tempo. Necessario pertanto un maquillage.

È di questi giorni poi la notizia che arriva da Bolzano, dove il sindaco Renzo Caramaschi, proprio sul tema Pronto soccorso anziani, che in Alto Adige catalizza da tempo l'attenzione dell'opinione pubblica, ha scritto una lettera-appello all'assessore Martha Stocker: «Per attenuare i disagi rendendoci meno pesanti i tempi di attesa che gli utenti del Pronto soccorso dell'ospedale di Bolzano, soprattutto quelli più anziani, sono costretti a sopportare — si legge — mi permetto di sottoporle l'opportunità di considerare, per garantire priorità di accesso alle persone più anziane (ultraottantenni) anche la creazione per gli stessi anziani di una sorta di "corsia preferenziale" come fatto per i piccoli...».

continua a pagina 9

L'intervista Elezioni, l'esponente democratico scuote il centrosinistra. «Il 21 ottobre in ballo c'è il futuro della Provincia»

«Giunta a Rossi, leadership al Pd»

Olivi rompe gli indugi: Ugo garanzia di efficienza. «Partito territoriale, buona prospettiva»

IL MINISTRO

La Marmolada contesa Fraccaro equidistante «Sentenza da rispettare»



«Le sentenze si rispettano». Così il ministro Riccardo Fraccaro riesce a divincolarsi da una difficile presa di posizione tra il Veneto d'origine e il Trentino di adozione a proposito della contesa sulla Marmolada. Il ministro è tornato ieri al suo paese d'origine nel trevisano.

a pagina 3 Pigozzo

di **Tristano Scarpetta**

Un accordo su lavoro, scuola, sviluppo, fragilità sociali. Alessandro Olivi dà di fatto il via libera alla ricandidatura a presidente di Ugo Rossi e cerca di spostare l'attenzione dalla scelta del candidato a quella del programma. «A ottobre — dice — i trentini non saranno chiamati a scegliere il candidato più simpatico. Dovranno scegliere tra due diverse idee di società. Quella della crescita, dell'inclusività, dell'Europa, o quella della paura, dell'isolamento e della contrapposizione».

a pagina 2

MAGGIORANZA ADDIO

Congresso Verdi «Su Pride e orsi scelte sbagliate»

di **Margherita Montanari**

Verdi sono praticamente già fuori dalla maggioranza. Il congresso di ieri, che ha confermato il ruolo di portavoce a Lucia Coppola, ha sancito la rottura sul nome di Ugo Rossi: «Su Pride, orsi e lupi scelte da centrodestra».

a pagina 2

SALUTE PROJECT FINANCING, SCOTONI CAUTO

Nuovo ospedale, medici allarmati «È già vecchio» Zeni: non è vero

Con la pubblicazione entro fine mese del bando di gara per il nuovo ospedale di Trento si riaccende la polemica, visto il grande ritardo accumulato nella realizzazione dell'opera (prevista per il 2025) e i dubbi sulla sua adeguatezza futura. Intanto si pensa a come mantenere efficiente il Santa Chiara.

a pagina 5 Bontempo

COOP DIVISIONI NEL FRONTE LOCALE

Riforma del credito Rurale Novella vuole la moratoria

di **Enrico Orfano**

Domani Ccb incontra i parlamentari regionali per discutere di riforma del credito cooperativo. Intanto emerge che il fronte delle Rurali trentine non è del tutto compatto: la Cr Novella Alta Anaunia chiede che si arrivi alla moratoria, come del resto fanno le Raiffeisen altoatesine.

a pagina 11

RAPPORTO CGIA MESTRE

Regione, il lavoro nero coinvolge 52.000 persone «Ripristinare i voucher»

In Italia ci sono 3,3 milioni di lavoratori «invisibili» secondo la Cgia di Mestre, in grado di sottrarre al Fisco 42,6 miliardi di euro. Occorre dunque ripristinare i voucher. I dati Istat risalenti al 2015, dicono che in Trentino sono presenti 26.400 lavoratori occupati irregolari, poco più rispetto all'Alto Adige (26.100).

a pagina 11

Il dibattito Parla l'architetto Andreatta. Morelli e Toffolon: riflettiamo



«Piazza Mostra rivive dopo 30 anni di inerzia»

di **Andrea Rossi Tonon**

«Piazza Mostra torna a rivivere dopo trent'anni di inerzia. Abbiamo ridato un significato alla piazza». L'architetto Michele Andreatta difende il progetto di restyling. Morelli e Toffolon chiedono di riaprire una riflessione.

a pagina 4

L'ITALIA IN BARCA



LA GUIDA È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Moena, muore una coppia di centauri

La moto si è schiantata contro un Suv guidato dal cuoco dell'hotel Foresta

Stava andando al lavoro. Ha svoltato per entrare nel parcheggio dell'hotel Foresta, dove lavora come cuoco, ma non ha visto che proprio in quel momento stava arrivando una motocicletta. Un impatto violento che purtroppo non ha lasciato via di scampo alla coppia di motociclisti che viaggiava in direzione Predazzo. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle 19 in località Forno, a Moena. Immediato l'allarme, ma per la coppia non c'è stato nulla da fare.

a pagina 7



PRIMIERO

Figlia nel mirino Allontanato padre violento

Un padre violento tenta di incendiare la casa della figlia nel Primiero. L'uomo viene bloccato per fortuna dal genero e dall'altro figlio, per poi essere allontanato. Già nel 2014 era intervenuto il questore.

a pagina 6

FESTINI S.N.C.
STAMPA DIGITALE · TIPOLOGRAFIA

Volantini, flyer, brochure stampati commerciali
locandine e manifesti

38068 Rovereto - Viale della Vittoria, 82
Tel. e Fax 0464 423971
www.festinisnc.com

«Abbiamo ridato dignità e significato a piazza Mostra»

L'architetto Andreatta respinge le molte critiche. «Dopo trent'anni di inerzia, le cose si muovono»

10

è il numero dei progetti presentati per riqualificare piazza Mostra

TRENTO «Un senso chiaro e definito piazza della Mostra non l'ha mai avuto, perché ha continuato a cambiare nel tempo come del resto cambia l'intera città, si modificano gli usi e anche il senso che noi attribuiamo agli spazi. Noi stessi la chiamiamo "piazza" ma quello spazio della piazza non ha in realtà nulla». Michele Andreatta difende il progetto di restyling della piazza antistante il Castello del Buonconsiglio e respinge al mittente le critiche mosse da Italia Nostra, Fai e dall'architetto Roberto Bortolotti.

Il principale punto debole individuato nel piano elaborato dai professionisti di Campro Marzio starebbe nella stra-

volgimento che comporterebbe infatti nei confronti del senso storico e dell'identità della piazza, ma a destare dei dubbi sono anche i diversi livelli sui quali si svilupperebbero i nuovi spazi. Più duri gli esponenti del Fai, che hanno parlato di un «crimine urbanistico».

Fermo restando che «le critiche a un progetto sono sia legittime sia lecite», Andreatta spiega che nel caso del lavoro realizzato dalla squadra di architetti e progettisti di cui fa parte «si è passati attraverso un iter lungo che ha previsto la valutazione di due commissioni consiliari a mio avviso altamente qualificate, perché composte da rappre-

sentanti dell'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, oltre che a esponenti della Soprintendenza per i beni culturali e del Castello del Buonconsiglio». Nello specifico, poi, l'architetto ritiene che «le considerazioni sulla storia del luogo ci siano state e, anzi, siano state anche molto approfondite».

«L'intenzione del progetto era quello di creare un nuovo percorso di accesso al Castello del Buonconsiglio e di sbarriare un ingresso che non lo è ancora — spiega Andreatta —. Inoltre abbiamo voluto ridare un significato a uno spazio che, credo si possa convenire, attualmente è di fatto composto da un parcheggio e

da una strada di passaggio». Tuttavia le critiche «sono andate oltre la natura del progetto», evidenzia l'architetto: «Mi pare che infatti abbiano riguardato anche l'iter e le richieste specifiche del Comune, quelle espresse dal bando e a cui noi abbiamo cercato di rispondere — prosegue —. Credo che invece vada spezzata una lancia a favore dell'amministrazione del capoluogo, perché sono almeno trent'anni che quello spazio è ridotto in quelle condizioni e finora nessuno si era mai mosso per ripensarlo e riqualificarlo. La scelta del Comune è stata coraggiosa».

Inoltre proprio il concorso per la progettazione della

La vicenda



● Il progetto di restyling di piazza Mostra è stato vinto dall'architetto Andreatta

nuova piazza «ha dato la possibilità a tutti i professionisti di dire la propria, credo fosse quello il contesto giusto in cui dare una risposta» riprende Andreatta. «Noi purtroppo non abbiamo mai avuto modo di esporre il nostro progetto a Italia Nostra e al Fai, perché non ci hanno mai rivolto alcun invito — conclude l'architetto —. Nel caso delle scuole Sanzio, per esempio, dopo essere stati contattati abbiamo tenuto un incontro con la consulta dei genitori durante il quale abbiamo illustrato il progetto e raccontato le intenzioni progettuali».

Andrea Rossi Tonon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

di **Ugo Morelli ***
e **Beppo Toffolon ****

Scuola, Castello, San Martino è un «triangolo» da valorizzare

Dalle dieci idee selezionate emergono problemi strutturali e culturali

La scheda



● Il Castello Buonconsiglio rappresenta il pezzo forte di piazza Mostra, ogni intervento dovrebbe coinvolgere l'importante struttura

● Un'occhio di riguardo anche per la scuola e il quartiere di San Martino

TRENTO I paesaggi urbani sono organismi viventi. Fanno parte di un sistema e hanno una storia. Ogni intervento che li riguarda dovrebbe scaturire da una attenta lettura di quell'organismo, della sua storia, della sua dimensione sistemica. A Trento si sta discutendo di Piazza Mostra, della sua collocazione nel sistema urbano e della sua valorizzazione.

Uno spazio urbano è un luogo di vita, come ogni paesaggio, e la vivibilità è l'esito della combinazione di più fattori, da quelli storico-culturali, a quelli sociali, alle dinamiche economiche e all'accessibilità, per citarne solo alcuni. Piazza Mostra è un problema che si protrae da tempo e non è una questione da poco, dal momento che stiamo parlando dello spazio urbano riguardante quello che forse è il simbolo della città, il Castello del Buonconsiglio. La gara indetta dal Comune ha prodotto un progetto vincitore e da qui è necessario partire per ogni considerazione, se si vuole esprimere un contributo per aiutare a capire.

Una piazza dovrebbe essere un luogo di incontro, un luogo di scambio, e attrarre le persone in quanto le mette in dialogo non solo tra loro ma con le istituzioni e i servizi che si sporgono sulla piazza. Una prima considerazione allora va fatta sul bando così come è stato concepito e con i vincoli che ha posto. Quando si mette mano a una parte così rilevante del sistema urbano è importante pensare in termini di strategia progettuale e non di tattica. Come si sa il rapporto tra la città e la mobilità è uno dei problemi principali del nostro tempo. Ebbene, è possibile che non si riesca a pensare a una soluzione alternativa per meno di trenta posti macchina, senza porre a vincolo progettuale il parcheggio delle automobili? Un intervento urbanistico in un contesto così significativo non avrebbe potuto essere governato mediante il bando con una visione di ampio respiro, e non con la solita mediazione che produce soluzioni sempre più al ribasso?

C'è poi da domandarsi dove inizia e dove finisce il sistema di Piazza Mostra. Tra tutte le presenze in quell'area, oltre, naturalmente al Castello, pare

importante considerare la scuola e il quartiere di San Martino. A proposito della scuola, una moderna e attuale visione dell'educazione dovrebbe far pensare a una realtà che si apre alla città e a una città che dialoga con la scuola. Lo stesso vale per un'istituzione culturale come il Castello e il museo che contiene: non si tratta di spingere le persone dentro il museo, in una visione centripeta e conservativa soltanto, ma di aprire il museo alla città. La qualità di un museo non può essere associata al fatto che dei pullman possano parcheggiare nello spazio limitrofo, ma dipende decisamen-

te dal dialogo che quel museo riesce a sviluppare con la città. Oggi quel dialogo manca del tutto a causa soprattutto dell'oppressione di Piazza Mostra con le automobili parcheggiate. Il fatto è che le soluzioni progettuali emerse dalla gara, a partire da quella vincente, non sembrano corrispondere, in molti casi e per molte ragioni, alla qualificazione della piazza e del sistema urbano di riferimento. Un'analisi attenta può aiutare a riflettere e a cercare una soluzione migliorativa. Dai dieci progetti selezionati emergono problemi strutturali e culturali. Non si può prescindere dal riconoscere

che il contesto del Castello possiede una forma, una Gestalt, una struttura paesaggistica che si è assestata nel tempo e che non ha senso alterare. Essa è costituita essenzialmente dalla compresenza di luoghi diversi, dotati di specifici caratteri: la spoglia fascia di rispetto ai piedi delle mura, le due piazze adiacenti (della Mostra e Sanzio), la strada che connette, separa e ricorda i dislivelli.

Tranne piazza Sanzio, questi ambiti paesaggistici hanno ruoli urbani e valori simbolici ben definiti: lo spazio interdettato del potere politico-militare, dominato dal Castello e la piaz-

za civile-commerciale, protetta dalla cortina edilizia della «contrada todesca». Gran parte dei progetti non riconosce alcun valore a questo paesaggio urbano: smembramenti e commistioni lo distruggono senza contropartita, fino al paradosso di far scomparire la piazza che si vorrebbe riqualificare, privando gli edifici che l'hanno generata di ogni plausibile rapporto con i suoi residui frammenti: una strada parcheggio dove non c'è neppure lo spazio per un tavolino, un prato davanti all'ex-Questura e così via. Sembra essersi smarrito ogni rispetto per il valore storico e culturale dei luoghi e il concetto stesso di piazza, non riconoscendo più le relazioni con i fatti urbani e con le funzioni che la costituiscono come luogo pubblico. In questo scenario desolante, s'intravedono tuttavia alcuni spiragli. Molti progetti, incluso il vincitore, hanno ipotizzato — in accordo con i programmi del

Cattedrale Terminati i lavori del primo dei tre lotti



Restauro Duomo, tracce di affreschi trecenteschi

TRENTO Con il completo smontaggio dei ponteggi, sono terminati venerdì i lavori del primo dei tre lotti di restauro della cattedrale di Trento, iniziati nel marzo 2017. Con l'intervento appena ultimato si è provveduto al restauro del paramento lapideo interno della navata Nord. Sono inoltre stati consolidati gli intonaci delle volte della medesima navata. Secondo la programmazione dell'intervento, le lavorazioni sono state precedute da una estesa campagna di indagini che ha riguardato sia il paramento lapideo che le sei volte ed i sette pilastri della navata Nord. Le indagini eseguite hanno consentito di mettere in luce alcune superfici

affrescate di epoca settecentesca, la cui esistenza era in parte nota, e tracce di intonaci affrescati di epoca trecentesca non conosciute prima dell'intervento in fase di ultimazione. Nelle prossime settimane l'Arcidiocesi darà avvio alle procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori dei due lotti successivi dell'intervento. I lavori di restauro interno della Cattedrale sono stati autorizzati nel 2014 per un costo di 5.781.435. Il finanziamento ammonta al 75% dell'importo. L'esecuzione dell'intervento è stata suddivisa in tre lotti. L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta Lares Restauri di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auspicio

Il concorso non va preso come un arrivo, ma come l'inizio di una riflessione

museo — l'ingresso dalla porta di San Martino, che si trova a un passo dalle scuole. Ciò consentirebbe di evitare il pericoloso attraversamento pedonale di via Clesio e sarebbe l'occasione per riqualificare una piazza (Sanzio) che oggi non appare degna né del Palazzo Trautmannsdorf, né delle scuole di Adalberto Libera. Eviterebbe inoltre di ridurre Piazza Mostra a anticamera del museo, sacrificandone forma e funzione.

Insomma: l'esito di questo concorso non va preso come il momento conclusivo di un procedimento burocratico, ma come il punto di partenza per una riflessione, questa volta davvero pubblica, verso una sistemazione condivisibile del contesto del più importante monumento della regione.

*** Professore di Psicologia del lavoro, della creatività e dell'innovazione**

**** Presidente Italia Nostra**